

ALLEGATO N° 1

•GLI OBIETTIVI STRATEGICI PRIORITARI DEL PIANO DI ZONA

•E SPECIFICHE ATTINENTI:

- Il Piano triennale degli interventi sull'infanzia e l'adolescenza, ai sensi della L.285/97
- Il Piano di azioni a favore della immigrazione ai sensi della Legge 286/98

GLI AMBITI PRIORITARI DEI PIANI DI ZONA (biennali)

Si riportano di seguito, sotto forma di tabelle sintetiche, gli obiettivi strategici ritenuti prioritari dai Piani di Zona, già approvati per il biennio 2002/2003.

TABELLA 1

Aree tematiche	Priorità/obiettivi strategici	Programma attuativo 2002/2003
DISTRETTO SUD		
AREA RESPONSABILITÀ FAMILIARI	<ul style="list-style-type: none"> - Politiche di incentivo alla conclusione di locazioni di appartamenti sfitti, incentivi per case in affitto, ai Comuni nelle aree urbane di sviluppo - Potenziamento e attivazione di servizi ed interventi per il supporto alla funzione genitoriale e al sostegno e sviluppo di forme di auto aiuto tra famiglie 	Consolidamento delle attività sociali esistenti (riferimento analitico dei progetti per area tematica contenuto nel piano di Zona sezione tabelle pag. 59)
DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare continuità nell'erogazione degli interventi e servizi dopo il finanziamento ex L. 285/97 - Incrementare le esperienze alternative alle strutture educative della prima infanzia (0-3 anni) in particolare nei comuni dell'entroterra 	
DISABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto informatizzato di collegamento tra Comuni e Azienda USL - Progetti per l'integrazione sociale ed il tempo libero 	
ANZIANI	<ul style="list-style-type: none"> - Perseguire politiche di tutela della salute e della qualità di vita per la terza età e quarta età che siano frutto di interventi e sinergie tra istituzioni pubbliche e private, volte a mantenere il più possibile l'anziano nel proprio contesto familiare e nella rete delle relazioni sociali - Sviluppo di azioni positive per il mantenimento dell'autonomia e la qualità di vita (servizi domiciliari, di trasporto, accompagnamento, compagnia, animazione, corsi, ecc.) 	
IMMIGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di progetti di mediazione culturale (compresi corsi di lingua) per tutelare l'identità culturale degli immigrati e per ridurre i costi di impatto sociale, che il territorio locale conosce a causa del fenomeno migratorio - Attivare la gestione intercomunale del progetto Centro Specializzato per gli Stranieri immigrati e domiciliati nella Provincia di Rimini 	
CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE, POVERTÀ E DIPENDENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare e promuovere i servizi di supporto all'emergenza (mensa, alloggi di emergenza, lavanderia ecc.) anche per i cittadini e le situazioni di disagio presenti nell'entroterra. 	
ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un ufficio di Piano e di un Comitato tecnico distrettuale allo scopo di curare la gestione del Piano - Coordinamento tra i vari comuni del distretto per ridurre la disomogeneità di trattamento che può ricorrere tra Comune e Comune nei confronti dei propri cittadini 	

TABELLA 2

Aree tematiche	Priorità/obiettivi strategici DISTRETTO NORD		Programma attuativo 2002/2003	
<p>È stata decisa la Istituzione di tavoli di lavoro ai quali parteciperanno tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi, allo scopo di predisporre un Accordo di Programma (nel 2001 l'area anziani lo ha già sottoscritto)</p>	Criticità comuni a più aree		<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i servizi sociali esistenti - Istituire uno sportello unico per la edilizia residenziale pubblica - Istituire un tavolo al fine di redigere un regolamento in grado di individuare criteri comuni, per la applicazione dell' ISE, all'intero territorio provinciale che permetta di erogare contributi e/o esenzioni in maniera univoca e omogenea - Potenziare in maniera trasversale la assistenza domiciliare 	
	Politiche abitative	Difficoltà a trovare abitazioni; carenze di strategie pianificate per fa fronte alla crescente domanda abitativa dovuta altresì all'aumento della popolazione anche immigrata		
	Trasporti	Difficoltà di rispondere adeguatamente alle richieste provenienti dalle categorie più deboli (anziani, disabili)		
	Sostegno al reddito	Criteri di assegnazione di contributi e/o esenzioni non omogenei al Distretto		
	Bisogno informativo dell'utenza	Spesso i punti informativi presenti non sono fra loro coordinati; le informazioni in merito sull'offerta dei servizi non sono conosciute da tutti i potenziali utenti		
	Il lavoro	Difficoltà di inserire nel mondo del lavoro la popolazione immigrata e coloro che possiedono un titolo di studio "debole". Quest'ultima categoria risente maggiormente del problema con il progressivo aumento dell'età, quando anche l'industria turistica non è più in grado di fornire sbocchi occupazionali.		
	Criticità attuative	Progetti attuati con fondi finalizzati sono a rischio di non continuità quando vengono a meno i finanziamenti		
	Criticità metodologiche	<ul style="list-style-type: none"> - Collegamento tra enti pubblici, privato sociale ecc.... - Valutazione qualitativa dei servizi 		

TABELLA 3

Priorità/obiettivi strategici/Aree tematiche PROVINCIA	
PREMESSA La Provincia ha svolto nei Piani di Zona compiti di coordinamento e di accompagnamento delle attività connesse al processo di rilevazione dei bisogni ed alla individuazione degli obiettivi strategici, secondo le indicazioni impartite dalla Regione (Linee guida approvate dal Cons. Reg.le n. 246/2001). La Provincia ha partecipato, inoltre, direttamente al piano con risorse proprie sia per sostenere i piccoli comuni con un fondo di sussidiarietà, sia promuovendo progetti specifici per il riequilibrio territoriale;	
<p>OBIETTIVO MACRO: realizzare politiche sociali fortemente integrate non solo fra sociale e sanitario, ma anche fra sociale ed altre politiche (del lavoro, della abitazione, della formazione, della scuola)</p> <p>OBIETTIVI di processo, da confrontare e condividere nelle sedi tecniche e politiche deputate alla elaborazione del Piano di Zona:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. armonizzazione di regole inerenti la erogazione dei servizi: <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per la assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica; - Regolamento per la applicazione dell'ISE; 2. concertazione con le altre politiche del territorio. 3. coordinamento dei Piani provinciali di azioni inerenti l'infanzia (Piano sui minori e gli adolescenti- Legge 285/97) e Piano sulla immigrazione (Legge 286/97) 	
AREE TEMATICHE	Azioni previste dal programma attuativo 2002/2003
Responsabilità famigliari	<p>Prestiti agevolati alle giovani coppie.</p> <p>Prestiti alle famiglie in stato di necessità gestito da associazioni di volontariato.</p> <p>Promozione campagna informativa sull'affido.</p> <p>Progetto di sostegno alla genitorialità.</p>
Anziani e disabili	<p>Estensione del servizio di trasporto rivolto ad anziani e disabili nell'entroterra.</p> <p>Promozione del telesoccorso e teleassistenza.</p> <p>Sostegno ai Centri Sociali anziani</p> <p>Iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'handicap, con riferimento anche alle fasce giovanili ed alle disabilità provocate dalle stragi del sabato sera.</p> <p>Corsi di formazione rivolti ad operatori degli URP per soggetti menomati della vista e dell'udito;</p> <p>Progetto di sensibilizzazione delle scuole sulla sclerosi multipla.</p> <p>Progetto di diffusione sportelli informahandicap.</p>
Infanzia e adolescenza	<p>Progetto sull'abuso, inserito nel Piano di azioni per i minori ex L.285/97.</p> <p>Progetto "Un sorriso aiuta a guarire" rivolto ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria dell'Ospedale infermi di Rimini.</p> <p>Coordinamento del Piano di interventi sui minori e gli adolescenti (Legge 285/97) (1)</p>
Immigrazione	<p>Progetto radiofonico "i colori della musica"</p> <p>Coordinamento dei Piani di azioni finanziati dalla Regione.(2)</p>
Disagio giovanile/ inclusione sociale	<p>Progetto "A piede libero" rivolto alla popolazione carceraria</p> <p>Compartecipazione a progetto di prevenzione tossicodipendenze "Centro giovani" di Morciano.</p> <p>Compartecipazione a progetto di prevenzione "Le officine della dissociazione" - area Montefiore.</p> <p>Compartecipazione a progetto di prevenzione "Essere genitori- essere educatori" realizzato dal Centro d'Amicizia</p>
Altro (Donna)	Azioni in aiuto delle donne che hanno subito violenza (Casa Betania)

NOTE:

- (1) Piano Territoriale di interventi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi della Legge 285/97. Tale piano è di valenza triennale (attuazione 2001/2003), siglato tramite Accordo di Programma e, quindi, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n°17 del 27/6/01
- (2) Piano Provinciale degli interventi a favore degli immigrati, a valenza annuale (attuazione 2003) approvato con Delibera di Giunta Provinciale n° 246 dell'8/10/2002.

Gli Accordi di Programma che approvano i Piani di Zona distrettuali, richiamano, come parte integrante e sostanziale dei Piani stessi, due documenti di programmazione Provinciale:

1. **Il Piano triennale degli interventi sull'infanzia e la adolescenza, ai sensi della L.285/97 (Legge Turco)**, giunto alla sua terza annualità, prevede una serie di azioni a sostegno del minore e della famiglia organizzate su specifici obiettivi ed aree di intervento:

TABELLA 4

Aree di intervento previste dalla L285/97 (Art. 4,5,6,7)	Obiettivi prioritari Provinciali	Progetti dei Comuni
Art.4. prevenzione e cura delle situazioni di disagio dei minori e delle famiglie; Art. 5. servizi educativi e ludici 0/3 anni ; Art. 6. interventi ed azioni per l'aggregazione giovanile ed adolescenziale Art. 7. promozione dei diritti ed interventi per l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali.	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e sostegno alla famiglia • Prevenzione del disagio adolescenziale e giovanile • Sviluppo di processi di integrazione dei minori stranieri • Creazione di nuovi servizi educativi per la prima infanzia • Promozione di diritti dei bambini, attraverso progetti che ne coinvolgano la partecipazione alla vita civile 	Il seguito operativo alle aree di intervento è stato definito a cura dei singoli Comuni ed è dettagliatamente riportato nell'allegato E) dei Piani di Zona, cui si rimanda, ed ai quali il presente lavoro fa riferimento nelle specifiche sezioni

2. **Il Piano di Azioni a favore della immigrazione ai sensi della Legge 286/98** giunto nel 2002 alla sua quinta edizione, comprendente azioni realizzate dai Comuni soli o associati, finalizzate alla promozione dei diritti ed alla integrazione sociale. In particolare, il Piano approvato per il 2002, persegue i seguenti obiettivi confermati anche per il 2003:

TABELLA 5

INDIRIZZI PRIORITARI REGIONALI	OBIETTIVI PRIORITARI PROVINCIALI	Progetti dei Comuni
3. Costruire relazioni positive 4. Garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze 5. Assicurare i diritti della presenza legale	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento della lingua italiana, non solo di primo livello • Informazione sui diritti/doveri e sulle opportunità • Educazione interculturale • Azioni di supporto alle donne immigrate • Sviluppo ed implementazione di luoghi di incontro 	Il seguito operativo agli obiettivi di ambito Provinciale, è stato definito a cura dei singoli Comuni ed è riportato nel Piano approvato (con Delibera di Giunta Provinciale n° 246 dell'8/10/2002) e cui il presente lavoro fa riferimento.

3. Inoltre, nell'anno in corso, su input della Regione che ha siglato in data 18 dicembre 2001 un Accordo di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed un Protocollo d'intesa con l'Anci, l'UPI, e rappresentanti delle parti sociali, sulle politiche dell'immigrazione, anche nella Provincia di Rimini è stato siglato nel novembre 2002 un **Protocollo Provinciale** analogo che impegna i Comuni, la Azienda USL, i Sindacati, l'ACER e le categorie imprenditoriali sui **seguenti temi**:

TABELLA 6

governo dei flussi migratori
lavoro e formazione professionale
politiche abitative
integrazione sociale
politiche socio-sanitarie e socio-assistenziali

In attuazione del protocollo, nella Provincia di Rimini, per scelta dei Comuni, concertata con il Consiglio degli Immigrati, si è determinato di destinare il finanziamento regionale specificamente previsto alla implementazione delle Agenzie per la locazione, già attive nei Comuni di Rimini e di Riccione.

E' stato infatti ritenuto prioritario un intervento in direzione delle politiche abitative, riscontrando come il problema della casa fosse stato individuato come prioritario sia nei Piani di Zona che nei Piani per la Salute.